

Le ricerche e le iniziative del Centro di Bagno a Ripoli

Alla ricerca della cultura dei campi

Nel potere di « Sassuolo » una struttura educativa e documentaria in continua evoluzione. In giro per le campagne con la macchina fotografica e il registratore - La raccolta degli attrezzi agricoli. Impegnati insegnanti e scolaresche



Nella foto in alto: una scolaresca esce dalla cascina dopo una visita al centro di cultura contadina. Qui sopra: antichi attrezzi agricoli esposti

Hanno trovato casa. E' una casa colomica del potere « Sassuolo », a Bagno a Ripoli, vicino alla Villa di Montegrotto, fra campi e uliveti. La ricerca documentaria sulla cultura contadina, gli attrezzi dei campi, le foto e gli arnesi sono stati collocati nel cascinale. La casa colomica concessa dalla amministrazione provinciale si chiama « centro per la cultura contadina » e non « museo », anche se il materiale raccolto ha non solo la dignità, ma soprattutto la funzione educativa e documentaria per essere un luogo...

comuni, quelli costruiti nelle notti d'inverno di tanti anni fa. In molti hanno dato, e continuano a dare, un contributo prezioso per le ricerche sulla cultura materiale della Toscana: gli strumenti che non sono più in uso, arretrando la raccolta degli attrezzi usati nelle campagne intorno a Firenze. Attrezzi diversi costruiti di qua o di là d'Arno, in zone lontane anche solo pochi chilometri l'una dall'altra. Le testimonianze di una cultura vivace, di un continuo scambio di esperienze tra gruppi di contadini. Ed anche i canti che le donne e gli uomini levavano durante il lavoro, anche se sono quelle « classiche » delle campagne toscane, mutano nelle rime o nelle cantilene. Per aiutare anche gli insegnanti a guidare i ragazzi in questa ricerca, in contatto con una cultura che non va dispersa, la biblioteca comunale di Bagno a Ripoli ha stampato un fascicolo illustrato: « Inchiesta sulle tradizioni popolari », un « manuale » per conoscere i corretti metodi d'indagine. E' essenziale — è scritto...

nella prefazione — che vengano riportate fedelmente nel questionario le espressioni del dialetto in uso dal la persona interrogata. Poi i ragazzi si sguinzagliano per le campagne, a chiedere notizie e letture, documenti di compravendite trovati in vecchi stipi, oggetti da osservare, fotografare, disegnare e così via. E' stato allestito tutto questo materiale, e da restaurare, per questo l'attuale sistemazione è provvisoria. Ma, a le scolaresche della zona sono state accompagnate a visitare le caselle dove sono stati sistemati gli attrezzi: la loggia, la stalla, la stanza per il seggiole, e locali dove sono sistemati gli attrezzi per la coltivazione dei cereali, dell'olivo e della vite, le carte archeologiche ed i reperti archeologici di superficie. La domenica (e anche di martedì) si aprono le porte della casa, e gli studenti, con i loro genitori, possono vedere di persona gli attrezzi e le stalle. Tra le tante domande, alcune cu-

l'uso (chi sono le streghe? Sono per i reclusi i caproni? Come si cura la lattata? Cosa succede il giorno di Santa Veneranda? Servono ad indicare un rito e sulle benedizioni da croce sul pane, per esempio), sulle cure per le malattie, su come si coltiva il grano e si difende dalle tempeste, sulle feste. La casa colomica di Sassuolo, dove è stato allestito tutto questo materiale, è da restaurare, per questo l'attuale sistemazione è provvisoria. Ma, a le scolaresche della zona sono state accompagnate a visitare le caselle dove sono stati sistemati gli attrezzi: la loggia, la stalla, la stanza per il seggiole, e locali dove sono sistemati gli attrezzi per la coltivazione dei cereali, dell'olivo e della vite, le carte archeologiche ed i reperti archeologici di superficie. La domenica (e anche di martedì) si aprono le porte della casa, e gli studenti, con i loro genitori, possono vedere di persona gli attrezzi e le stalle. Tra le tante domande, alcune cu-

s. gar.

Troupe cinematografica al lavoro sulla costa toscana

Monicelli a Rosignano in «Viaggio con Anita»

E' la storia di un avvocato che torna al paese natale a trovare il padre malato (ex operaio Solvay) - Nei prossimi giorni «ciak» anche a Livorno

ROSIGNANO — Mario Monicelli, varenegino, 63 anni, 35 film all'attivo, uno dei pochi registi italiani che ancora danno caratura di regista riuscendo allo stesso tempo a mantenere elevato il livello artistico dei prodotti che sforna. Il suo ultimo film, «Viaggio con Anita», era nato per Fellini dalla fantasia di Tullio Pinelli ed avrebbe dovuto essere ambientato in Romagna. Monicelli ha lavorato alla sceneggiatura con i co-sceneggiatori Benvenuti e De Ber-

naudi preferendo trasferire la storia lungo il litorale tirreno più vicino ai suoi ricordi. Il film, che è una grossa produzione, ambientata accanto ai protagonisti Giancarlo Giannini e Goldie Hawn (la fuggiasca di «Sugarland Express») è un cast composto da Claudine Augier, Andrea Ferrito, Aureo Clement, Laura Betti, Franca Tamberini ed i Fiorentissimi: Rozzo, Montagna, e Mario Pappalardo. Dopo una serie di riprese ad Orbetello e all'isola del



Mario Monicelli e Giancarlo Giannini

Giglio, la troupe ha ora «invaso» Rosignano Solvay. Il film narra la vicenda di un affermato avvocato romano richiamato al paese natale per le disperate condizioni del padre, un ex operaio della Solvay. Il racconto si sviluppa lungo l'asse Roma-Rosignano e si snoda attraverso le vicende di questo avvocato e di una sua eccezionale amichetta americana (Anita - Goldie Hawn). «E' una storia di amore e di morte», afferma Monicelli, «e saranno dunque le danzanti di questo

interioro che si trasforma in viaggio di piacere e che il protagonista unicamente tenterà di prolungare il più possibile. Questo doppio binario di vita e di morte si fa scorcio del film, e ora «Anita» mette l'altro film toscano di Monicelli. «Id anche il finale si somiglia — precisa il regista — qui c'è un finale aperto come quello ed anche il tono da commedia, con un «città fonda» grottesco, variato di cinema e la stessa». Fabrizio Berghini

Un regista e un attore giudicano la crisi

Con Mario Monicelli e Giancarlo Giannini, impegnati a Rosignano Solvay nella lavorazione del film «Viaggio con Anita», parliamo della crisi che allargia il cinema italiano. «Più che di crisi del cinema italiano — esordisce Giannini — parliamo di crisi del cinema a livello internazionale». «Anche per me — aggiunge Monicelli — si tratta di un fenomeno mondiale ma io archivio di crisi sono più propenso a parlare di morte del cinema». «Vuoi spiegare meglio questo concetto? «Certo! Il cinema è un tipo di spettacolo superato, un po' e me lo è stato per il melodramma, e per questa ragione il cinema è destinato a scomparire». Per l'immediato, come si

esse, secondo voi, dalla crisi? Monicelli: «Per i prossimi anni che rimaniamo, produciamo film a basso costo e perciò conterranno economicamente anche gli autori e gli attori». Giannini: «No, secondo me no e con il coinvolgimento degli autori, che si sa, era la crisi. Hanno idee ed un'attitudine diversa della crisi che sta a scendere i problemi attuali. Il cinema non è morto, è morto il tipo di cinema che tradizionalmente si fa in Italia». Ci sono in Italia giovani autori che possono contribuire alla rinascita del cinematografia nazionale? Giannini: «Io non sono ottimista nei confronti dei giovani. Apprezzo Nanni Moretti per il tentativo che ha fatto di essere autore ma fran-

camene durante la proiezione di «Ecco Bombo» sono riuscito a ridere una sola volta». Monicelli: «Moretti non ha fatto altro che una commedia all'italiana. Il suo merito sta nell'aver saputo sintetizzare con il modo dei giovani, cosa che noi registi sessantenni non riusciamo più a fare». C'è in Italia anche una crisi di giovani attori? Monicelli: «No, la televisione ed il cabaret ci dimostrano continuamente che in Italia esistono tanti bravi giovani attori». Giannini: «Anche sono d'accordo. I giovani attori ci sono e se non vengono fuori la colpa è della macchina del cinema». Monicelli: «Semmai mancano i giovani produttori quelli che invece vennero su con la mia generazione negli anni '50 e '60, cioè i Lem-

Quale tipo di film? Giannini: «Un film commerciale, che parlo con alcune idee dentro sul tipo di storia d'amore e d'azione» che è il film da me interpretato e sono maggiormente interessato a chi, secondo me, è stato sottovalutato dalla critica. I vostri prossimi impegni? Giannini: «Dopo questo film darò un altro con Mastromeoni e la Loren diretta ancora una volta da Luca Werthmüller». Monicelli: «Viaggio con Anita» mi impegnerà ancora per molti mesi perché la sua lavorazione si presenta molto laboriosa a causa della ripresa del suono in diretta e dell'uso di toni fotografici particolari che ho adottato. Comunque il film sarà pronto per Natale». f. b.

Per l'immediato, come si

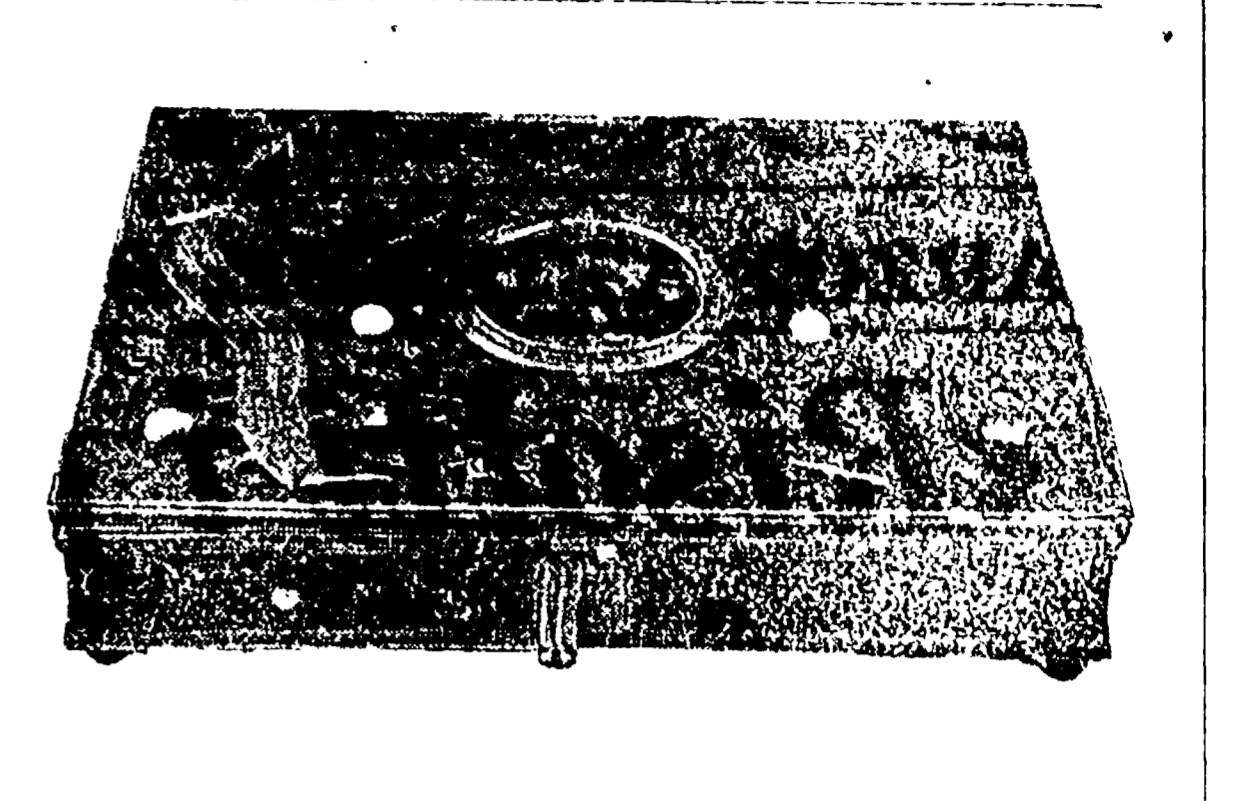
L'estate a Castiglioncello

Rassegna culturale estiva al castello Pasquini

ROSIGNANO — E' stato definito il programma per la prima annata estiva di iniziative culturali, elaborato dall'Amministrazione comunale di Rosignano. Da tempo si parla di un turismo che possa esprimere vacanze diverse nelle quali, al tempo stesso, si realizzi anche il rapporto culturale. Quest'anno, per la prima volta, per la seconda volta al castello Pasquini di Castiglioncello, arricchito dall'uso del grandissimo parco che lo circonda, è stato organizzato un ciclo di iniziative culturali, nel quale si darà il meglio di quanto è stato possibile alle passate stagioni e il castello sarà aperto tutti i giorni e intorno a questa struttura si artoleranno le manifestazioni della rassegna culturale estiva. Il programma prevede quattro spettacoli teatrali con la collaborazione del Teatro Regionale Toscano, due settimane saranno dedicate a un cinema, con il contributo regionale cinematografico. L'altro al disco con la partecipazione della casa discografica RCA. Non mancherà durante la stagione, la giornata dedicata ai ragazzi. Naturalmente saranno interessati alle attività anche i centri del Comune, come Vada, con un corso di due settimane sulle iniziative musicali nella scuola, e Rosignano Marittimo, con il suo antico castello, nel quale si ritroveranno gruppi archeologici e di teatro. Gli studenti hanno già fatto pervenire le loro adesioni, per ordinare, catalogare e discutere i contenuti del materiale venuto alla luce durante gli scavi iniziati in buona parte del territorio comunale ed in particolare a Vada nella zona di San Gaetano, dei quali esiste ampia testimonianza nel museo civico.

Sempre nel castello di Rosignano Marittimo, in collaborazione con il Museo di Vada, saranno tenuti corsi e pubblicate esperienze artistiche. Per l'imminente stagione le attività avranno anche una proiezione con il teatro di teatro comunale. E' il 10 luglio con la città di Compiugny sur Marne in Francia, e Paderborn in Germania, che sarà il mezzo per stabilire nuovi rapporti e scambi culturali. Infatti, saranno a Rosignano, i ragazzi delle due città gemellate.

Alla Biblioteca Laurenziana legature dal XV al XX secolo



Il libro anche come facciata

Fino ad oggi una chiesa per quanto tempo ancora? Il libro è stato il maggior veicolo di trasmissione meccanica dell'umanità. Il libro però è che essere un deposito di informazioni, e anche un prodotto con delle particolari caratteristiche materiali, e come tale può essere fatto oggetto di una specifica indagine di carattere storico. Fra queste caratteristiche che più rilevanti possono essere considerate la carta, i caratteri tipografici e la legatura. Certamente oggi le differenze fra i libri sono più che mai, e ciò è dovuto al fatto che il libro è stato fatto oggetto di una ricerca di tipo scientifico, e non solo di tipo letterario. Ordinate ai più alti, da chi Michelangelo, di cui la sede centrale della Biblioteca, i pezzi presentati sono ben 165, al confronto con le legature dei 400 in gran parte legate ad un solo artefice, ancora elementare e poco curato per non parlare a lavorazioni più raffinate. Una legatura particolare, molto interessante e quella che, come il manoscritto quattrocentesco del «De sono lumine» di Marsilio Ficino, si tratta infatti, di una legatura moderna in marocchino marrone con decorazioni dorate a secco rappresentative di stampe della casa fiorentina. Questo manoscritto, acquistato qualche anno or sono al mercato antiquario americano, trae la sua importanza, oltre che dal valore intrinseco del testo, dal fatto che è stato uno dei pochi libri che, dopo la guerra, sono stati acquistati da una biblioteca italiana. Questo manoscritto, acquistato qualche anno or sono al mercato antiquario americano, trae la sua importanza, oltre che dal valore intrinseco del testo, dal fatto che è stato uno dei pochi libri che, dopo la guerra, sono stati acquistati da una biblioteca italiana.

Molti di questi pezzi in possesso di un solo volume, e di questi, per lo più, di stampatori fiorentini, come il «De sono lumine» di Marsilio Ficino, sono per lo più in ottimo stato di conservazione, e per lo più, in ottime condizioni. Molti di questi pezzi in possesso di un solo volume, e di questi, per lo più, di stampatori fiorentini, come il «De sono lumine» di Marsilio Ficino, sono per lo più in ottimo stato di conservazione, e per lo più, in ottime condizioni. Molti di questi pezzi in possesso di un solo volume, e di questi, per lo più, di stampatori fiorentini, come il «De sono lumine» di Marsilio Ficino, sono per lo più in ottimo stato di conservazione, e per lo più, in ottime condizioni.

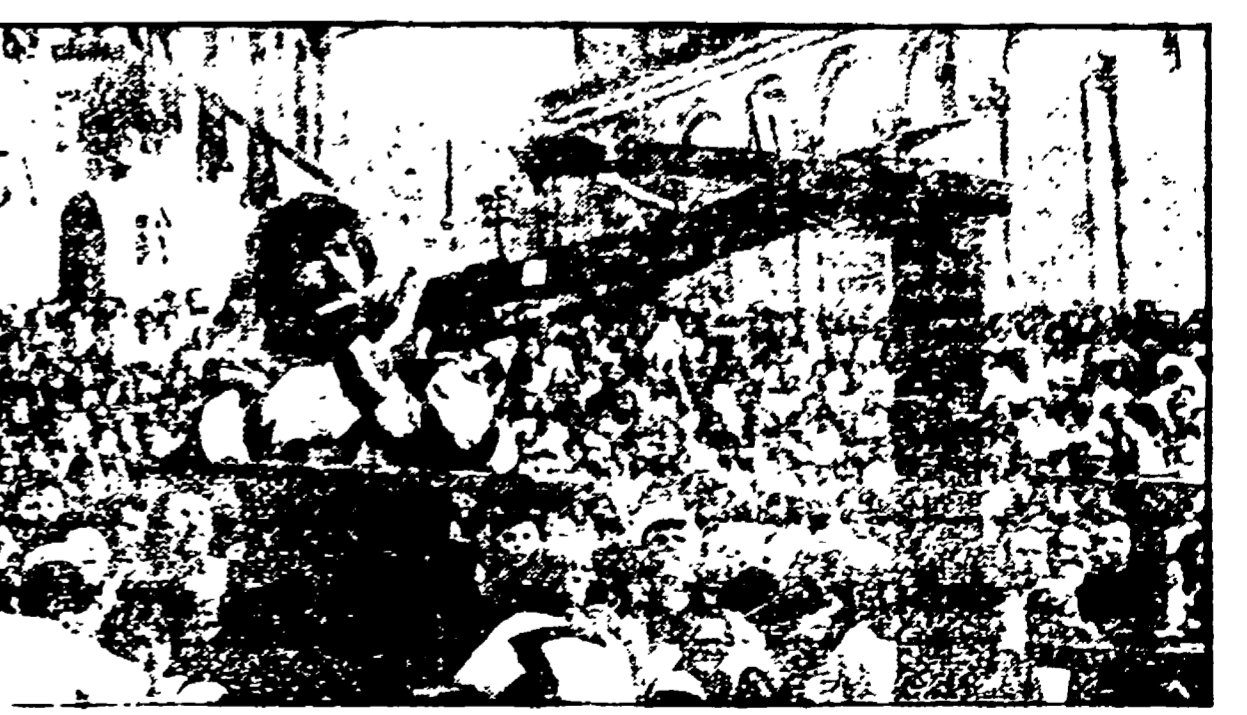
Giuseppe Nicoletti Nella foto: la Casella Cesaria, forse la più famosa delle opere esposte

Saranno presenti le rappresentative di Lucca, S. Marino e S. Sepolcro

Balestrieri da tutta Italia in lizza domenica a Volterra

Nell'antica piazza dei Priori - Esibizione degli sbandieratori pisani e corteo storico per le vie cittadine - La «tenzone» alle 16 - In serata concerto della vocale volterrana G. Puccini

In una città come Volterra, ricca di storia ed arte, medievale nell'aspetto, non è difficile organizzare iniziative che diano un'immagine degna del successo di un anno nel tempo. E' il caso dell'iniziativa presa qualche tempo fa dalla locale sezione dell'Avv. con la collaborazione dell'Amministrazione comunale. Il 10 giugno, con la città di Compiugny sur Marne in Francia, e Paderborn in Germania, che sarà il mezzo per stabilire nuovi rapporti e scambi culturali. Infatti, saranno a Rosignano, i ragazzi delle due città gemellate.



Un balestriere alle prese con il suo antico strumento

Burattini in rassegna

A Genova è in corso per il teatro di Paolo Grassi, la rassegna di burattini, che sarà in programma dal 10 al 12 giugno. La rassegna è organizzata da Paolo Grassi e da un gruppo di artisti, che si occuperanno di mettere in scena spettacoli di burattini, che sarà in programma dal 10 al 12 giugno. La rassegna è organizzata da Paolo Grassi e da un gruppo di artisti, che si occuperanno di mettere in scena spettacoli di burattini.

Mario Sponchi informata di Burattini BA a Arcore. Sponchi Burattini, con un gruppo di artisti, che si occuperanno di mettere in scena spettacoli di burattini, che sarà in programma dal 10 al 12 giugno. La rassegna è organizzata da Paolo Grassi e da un gruppo di artisti, che si occuperanno di mettere in scena spettacoli di burattini.